

L'INCHIESTA

«I black block lasciati liberi di sfasciare tutto»

dall'inviato

Alessandro Farruggia

GENOVA — Chi ha lasciato mano libera ai black block? Perché non si è intervenuti per bloccarli quando ripetute segnalazioni di privati cittadini e della provincia di Genova ne avevano indicato il luogo dove bivaccavano e che stavano distruggendo per dotarsi di oggetti contundenti? C'è stata sottovalutazione, incapacità o qualcosa di peggio?

Lievitano le inchieste aperte dalla magistratura genovese, ormai salite a 8, e l'ultimo fascicolo riguarda i ritardati interventi delle forze dell'ordine. Sia per le strade di Genova, sia, in particolare, contro le «tute nere» che si erano rifugiate nell'istituto scolastico di via Maggio. «Stiamo indagando — ha confermato il procuratore della Repubblica di Genova Francesco Meloni — sugli interventi non tempestivi di polizia e carabinieri dopo le segnalazioni giunte dalla provincia di Genova e da numerosi cittadini».

Reazione morbida

Secco il commento della presidente della provincia, Marta Vincenzi. «Era ora che qualcuno desse attenzione alle nostre denunce. Fino al 19 sera era tutto a posto, poi i manifestanti pacifici che ospitavamo nelle nostre strutture di via Maggio sono stati fatti sloggiare da un folto gruppo di black block, circa trecento, che ha cominciato a distruggere tutto per dotarsi di armi improprie. Per dare idea, i danni sono ammontati a tre miliardi di lire. Naturalmente ci siamo da subito attaccati al telefono, l'ho fatto anche io personalmente, e abbiamo ripetutamente avvertito sia la polizia che i carabinieri. Ma senza esito. Solo il giorno 20 le forze dell'ordine sono venute con qualche auto a dare un'occhiata, ma sono state respinte da lanci di pietre. Non interveniamo, mi hanno poi spiegato, per non esasperare la situazione. Com'è che poi sono intervenute con il pugno di ferro alla scuola Diaz, dove di black block ce ne erano molti, ma molti di meno che a via Maggio?». Qualcuno dovrà spiegare.

«Abbiamo appena ricevuto un rapporto della polizia e uno dei carabinieri — replica il procuratore — intendia-

mo andare a fondo, sia per via Maggio che per quanto è successo nelle strade di Genova. La procura ha anche incaricato i vigili urbani del nucleo di polizia giudiziaria della procura di vagliare tutto il numeroso materiale che sta giungendo all'apposito sportello per i cittadini che è stato aperto a palazzo di Giustizia».

Ma i problemi per le forze dell'ordine non terminano qui. L'inchiesta sui fatti di Bolzaneto ha infatti sin ora raccolto testimonianze univoche sui pestaggi ai quali sarebbero stati sottoposti gli arrestati. Le versioni dei fermati che sono stati sentiti fin ora concordano infatti anche nei particolari. E' quindi evidente che se le accuse saranno confermate prima o poi occorrerà procedere all'iscrizione sull'elenco degli indagati almeno dei dirigenti dei contingenti che sono stati impegnati nella caserma di Bolzaneto.

*La Procura indaga sul mancato intervento di carabinieri e polizia denunciato dai privati cittadini
In arrivo gli avvisi di garanzia ai dirigenti coinvolti nei pestaggi*

Prove nei filmati

Stesso discorso per alcuni degli uomini che sono intervenuti a via Diaz, si parla di settanta, e per alcuni uomini delle forze dell'ordine che riprese cinematografiche mostrano mentre colpiscono con durezza alcuni manifestanti (è il caso del vice capo della digos genovese Perugini).

«Per ora — ha ribadito il procuratore — il solo uomo delle forze dell'ordine indagato è il carabiniere che ha ucciso Carlo Giuliani, ma indubbiamente certe immagini televisive sono eloquenti, e noi stiamo indagando su eventuali abusi e violazioni da parte delle forze di polizia». Nella conferenza stampa di ieri il procuratore di Genova ha fatto il punto su tutte le otto inchieste. In occasione delle manifestazioni per il G8 sono state arrestate 308 persone, di queste 73 sono state rimesse in libertà dalla procura mentre 76 arresti non sono stati convalidati dal gip dei 152 rimasti solo 49, quasi tutti stranieri, sono ancora in carcere. In attesa del tribunale del riesame.

